I.VI.5.2

ma non è permesso di offendere così; si risvegliano i spiriti! Io non avrei potuto stare ne la politica perchè troppo propensa a le paroche le quali mi avrebbero citato in simili casi. Ma chi è Casalicchio'. Mi par di vedere un b--zo coi pantaloni che sempre gli calano e le scarpe fangose (Mi scuserai) per che tanfi di pipa, e abbia in fondo alle tasche i residui di molti anni fa.

È forse per questo che devo difenderti in Cassazione? Ma allora il corriere non direbbe: per quei rapporti di deferenza e di stima che prima di stamane mai erano venuti a mancare.

Il sangue ti deve bollire, ma

credo che tu stia bene e che non vorrai dopo l'ingorgo ribelle, strapparti molto.

Non importa se non scrivi, non ti può servire a tanti stati insieme; mi basta di sapere che non hai provocato nulla, almeno se il giornale parla sincero. È meglio che io non ci sia, malgrado il tuo desiderio.

Volevo scriverti anche ieri sera, ma ho aspettato il resoconto di stamani e me l'hanno portato molto presto.

L'Avanti d'ieri è interessante almeno per me che sono colpito più da lo scenario che dalla rappresentazione, e te lo mando. Forse avrai tempo di leggerlo.

Sono andato a liberare il vitello che mi hanno dato dopo tre quarti d'ora, ma ho pensato agli affreschi di Filippo e di Giotto

e non ho odiato i fiorentini. Dentro non c'è nulla di rotto. Ho aperto una bottiglia piccola, della quale ce n'è un altra uguale per te. È assai buono e ringrazia la tua mamma. È stato mandato anche in una maniera ammirevole; e se l'ha fatto Nicodemo, gli mando una parola di lode.

Mi sento meglio, ma non sono andata a vedere niente ancora, perchè un po' più occupata in casa. Appena posso dirti di Milano, lo farò; non pensare a me. Avrò cura e tu mi vedrai bene. Dormo in camera tua per paura del topo (anzi ribrezzo) ma non c'è di te più nessuna traccia, ne il piccolo Giacki a letto mio

che faceva l'orma sotto il lenzuolo. Forse perderai le ore de la colazione e del pranzo, ma non voglio essere pedante. Spero di non vederti dimagrato. Ho il tuo ritrattino caro qui davanti e stamani ha le guancie fini ed è chiaro come l'aria. Non parla, ma mi pare una cosa viva, di quelle che si toccano tremando per la forte devozione che le racchiude

I.VT.S.2 A

Dottor

G. Matteotti

Frattapolesine

Rovigo

FIRENZE
20-21
18 · III
1916
FERROVIA



I.VT.S.2 B